

Incontri e marce per ragazzi e adulti nei vicariati di Lodi Vecchio, Codogno, Spino e Paullo Con l'Ac parole e passi per la pace

Volontari, missionari, immigrati, sacerdoti e imprenditori: tante voci dei testimoni di oggi

Quest'anno il mese della pace si è prolungato fino a febbraio, con le varie iniziative delle associazioni della diocesi. Così l'Acr del vicariato di **Lodi Vecchio** si è ritrovata nel pomeriggio di sabato all'oratorio di Salerano. L'atmosfera è stata resa particolarmente accogliente dagli organizzatori e le attività si sono aperte con l'interpretazione di un'animatrice calata nella parte di santa Francesca Cabrini: successivamente i bambini sono stati divisi in due gruppi, impegnati nella simulazione della gestione del bilancio economico di una famiglia. Hanno ascoltato la testimonianza di Jonas Amunso, originario del Benim, riguardo il suo percorso sociale e professionale che lo ha portato dal suo Paese natale alla Cecoslovacchia, a Milano e infine a Salerano dove vive attualmente. Hanno scoperto, attraverso un cruciverba particolare, che la situazione dei cittadini stranieri presenti nel nostro Paese somiglia molto a quella degli italiani ai tempi della migrazione in America. Tre interessanti testimonianze hanno dato invece un significativo contributo alla marcia per la pace organizzata sabato 26

gennaio a **Codogno**, con l'obiettivo di sensibilizzarsi e impegnarsi per la giustizia. «La marcia della pace incomincia dal tabernacolo» - ha esordito con passione don Peppino Barbista nella chiesa del Cristo -: è proprio dall'altare che Dio entra nella nostre relazioni, viene a far parte di noi e dà coraggio al nostro agire. Cristo è progetto

che si fa carne ed è giusto rivolgersi a Lui col cuore aperto per chiedere aiuto. Prima di tutto per scongiurare la violenza dell'uomo contro l'uomo, pensando alle numerose vittime dell'odio umano in particolare donne e bambini. Una preghiera va ai responsabili delle aziende perché nella loro programmazione tengano conto della crescita del lavoro per l'uomo e non solo dell'aumento del capitale. Ultimo pensiero per cui implorare aiuto al Signore è rivolto ai governanti delle organizzazioni mondiali che spesso tacciono e poco intervengono di fronte alle ingiustizie sociali di interi popoli, derubati della loro terra». Più tardi proprio un dirigente d'azienda, il dottor Giuseppe Di Lorenzo, ha fatto notare che il vero "spread" che ci dovrebbe preoccupare, è il rapporto tra ciò che siamo e ciò che siamo chiamati a essere. Solo se la fede diventa cultura si potrà allora realizzare la pace e la giustizia. Infine Lorenzo Musitelli, volontario di Rete Lodi-



giana per l'accoglienza, ha portato la sua testimonianza fornendo alcuni dati: nel mondo ci sono 46 conflitti che hanno causato 44 milioni di profughi di cui 85.000 sono arrivati in Italia. È una vera situazione d'emergenza e noi siamo chiamati ad affrontarla. Affermava don Tonino Bello: "Perdonaci, fratello marocchino, se ti abbiamo lasciato sulla piazza a mangiare olive nere della tua miseria!". Ci si chiede come possono gli stranieri imparare i valori del rispetto dell'altro se noi non cambiamo il nostro stile di vita. La pace si costruisce nel mettere insieme e condividere le stesse esigenze. L'alto commissariato dell'Onu parla di cooperazione, ma come può costruire la pace se si riducono gli aiuti e si comprano gli armamenti? In questo modo nel tempo le guerre aumenteranno. A sorpresa, ringraziando gli amici di Ac per l'opportunità data, è intervenuto Henri Tima del Camerun che ha riferito di essere riuscito a organizzare anche

nel suo Paese di provenienza una bellissima festa per la pace e che ha insegnato ai suoi bambini a pronunciare ogni giorno la parola "pace". A conclusione della manifestazione i ragazzi dell'Acr sul tema hanno voluto rappresentare un ponte, simbolo di passaggio e di collegamento, attraverso il quale santa Francesca Cabrini, la madre degli emigranti, accompagnò molti italiani nel loro arduo viaggio oltreoceano, in cerca di fortuna nelle Americhe. In marcia per la pace anche il vicariato di **Spino d'Adda**: il 20 gennaio, partenza da Roncadello e arrivando a Dovera. Seguendo lo slogan "Beati i costruttori di pace" si è cominciato con una riflessione sul tema delle beatitudini, coniugando le dimensioni della pace e della carità insistendo sulla necessità di un forte impegno e di un'altrettanto viva testimonianza. Interessante la testimonianza, attraverso un video, dei sacerdoti della nostra diocesi in missione in Niger, don Domeni-

co e don Davide). Al termine della celebrazione a tutti (anche ai parrocchiani presenti per la messa) è stata realata una piccola corona del rosario, simbolo dell'impegno per la preghiera, atteggiamento che sta alla base dell'impegno per la pace e per la carità.

Tra i tanti modi di parlare, pregare, vivere la Pace quest'anno l'Ac del vicariato di Paullo ha deciso di farlo incontrando una realtà geograficamente lontana, ma forse più vicina di quanto immaginiamo. Don Marco Bottoni ha risposto al nostro invito e ha condiviso volentieri la sua esperienza di missionario in Uruguay, nel dipartimento di Cardona (poco più di 3 milioni di abitanti in un territorio vasto come metà Italia). Lì, segnata come in tanti altri Paesi latinoamericani dal periodo buio della dittatura, l'attuale generazione adulta fa fatica a imporre regole severe e chiare alle generazioni più giovani e le conseguenze possono essere devastan-

ti: don Marco ha raccontato che il sabato sera il divertimento è sfrenato e sregolato, tanto da aver meritato la definizione di "la noche de los locos" (la notte dei pazzi). La domenica mattina non è raro trovare ragazzi con i postumi della sbornia, di risse e notti "brave". Nelle strutture sanitarie pubbliche vengono distribuiti gratuitamente i preservativi, ma è elevato il numero di gravidanze nelle adolescenti. L'abbandono scolastico è frequente, soprattutto nelle classi medie e povere della società. Le ragazze subiscono e spesso aderiscono a modelli di comportamento che le vogliono donne-oggetto. L'Uruguay non è un Paese povero, ma l'economia (basata su allevamento e produzione agricola) è ferma, mancano le prospettive di uno sviluppo futuro e ciò demotiva i ragazzi. Nella prima settimana del nuovo anno si sono registrati più di 30 omicidi. La Chiesa è in difficoltà a predicare il suo messaggio di amore e speranza in uno Stato caratterizzato da un laicismo esasperato: a scuola fino a poco tempo fa era vietata anche solo la parola Dio, in cui il Natale si chiama "vacanza estiva" e a Pasqua c'è la "settimana del turismo".

Don Marco aggiunge: «Il disordine nell'istituzione della famiglia è grande. I nuclei familiari si rompono e si riagggregano in modo da generare famiglie "anomale", dove convivono figli che non sono fratelli o figli più grandi della nuova compagna o del nuovo compagno. In un contesto così disordinato tutto è più difficile, dall'educazione al controllo delle amicizie alla trasmissione dei valori e della fede. Quando in Italia il Papa o i vescovi parlano della famiglia "tradizionale" come base insostituibile di una società felice, si ha la tentazione di condiscendere questi discorsi un po' retrò o nostalgici, addirittura chiusi alle novità. Ma se si deroga troppo all'ortodossia della famiglia le conseguenze diventano serie. Nel rispetto delle scelte personali occorre continuare a credere che il nucleo familiare debba rimanere "sacro" e "intoccabile" per garantire alla società un riferimento insostituibile». A noi la sfida: rispettare e accogliere chi non vive il valore della famiglia, ma al contempo continuare a considerarlo importante, difenderlo, raccontarne la bellezza e la gioia che può dare.

A cura di **Nicola Frontori, Maria Bertoglio, Maria Teresa Malvicini e Nietta Bochicchio**

bacheca

Avviso ai presidenti

Entro domani, venerdì 15 febbraio è necessario aggiornare i dati degli aderenti attraverso il programma Dati (sul sito nazionale di Azione cattolica).

Pellegrinaggio in Polonia

Mercoledì 20 febbraio scade il termine per le iscrizioni a "Tracce di fede" il pellegrinaggio in Polonia dal 24 al 28 aprile 2013 nei luoghi di Giovanni Paolo II. Quota individuale 890 euro, info su <http://ac.diocesi.lodi.it/>

Lutto

La presidenza di Ac e l'associazione tutta si stringono a Romolo e famiglia, colpiti dalla morte della cara mamma.

Nodi Giovani

Stasera alla Casa della gioventù a Lodi e mercoledì 27 febbraio a Guardamiglio: appuntamento alle 20 con la pizza (per chi vuole) e alle 21 per l'incontro.

Goccia

Prossima uscita il 24 febbraio. Sul sito dell'Ac si possono ascoltare e scaricare tutti gli mp3 precedenti. Se volete iscrivervi alla mailing list contattate goccia.acloidi@gmail.com

Saranno matricole

Venerdì 1 marzo dalle 20.45 alle 23 alla Casa della gioventù incontro per gli studenti che devono scegliere l'università (con Fuci e Msac).

Laboratorio sociopolitico

Prossimo incontro venerdì 15 febbraio alla Casa della gioventù a Lodi.

Incontri vicariali

Cominciano gli incontri vicariali per il passo "Cultivare la vita nello Spirito". Lunedì 18 febbraio a Lodi alle ore 21 all'oratorio Frassati. Martedì 19 febbraio alle 21 a Cavenago (per il vicariato di San Martino) e a Somaglia (per il vicariato di Casalpe). Giovedì 21 febbraio a Vidardo. Martedì 26 febbraio (ore 21) a Codogno.

Dialogo

Direttore Responsabile
Ferruccio Pallavera

Direttore
Giuseppe Veluti

Redazione
Gioele Anni, Alessandro Beltrami,
Raffaella Bianchi, Ernesto Danelli,
Maria Grazia Casali,
Sara Gambarini,
Daniele Perotti,
Rosanna Sibono, Brunella Tirelli

Disegni
Monica Probo

E-mail: dialogoac@diocesi.lodi.it

Sito web
<http://ac.diocesi.lodi.it>

Design:
PMP - Lodi

Stampa
Sigraf spa - Treviglio (Bg)